

## **SCHEDA ARTISTICA E DIDATTICA**

### **Titolo spettacolo:**

Che forma hanno le nuvole?

### **Genere (teatro per l'infanzia e la gioventù, danza e multidisciplinare, musica e circo contemporaneo):**

Teatro per l'infanzia e la gioventù

### **Fascia età pubblico:**

6-10 anni

### **Argomento spettacolo:**

Immaginazione, Fantasia, Amico Immaginario, Aiuto Reciproco

### **Crediti completi:**

di Serena Facchini e Ermanno Nardi

con Serena Facchini e Daniele Pennati

scenografie Daniele Pennati e Stefano Zullo

illustrazioni Stefano Cattaneo

animazioni video Roberto Polimeno e Stefano Cattaneo

progetto audio Federico Mammana

costumi Elisa Bartoli

disegno luci Marco Grisa

si ringrazia Elena Parretti

produzione Industria Scenica, Next Laboratorio delle Idee - Regione Lombardia 2018/2019 con il sostegno del Ministero per i Beni, le Attività Culturali e il Turismo

Spettacolo vincitore di In-Box Verde 2020

Spettacolo finalista al Premio Otello Sarzi 2020

### **Sinossi:**

*C'è chi, guardando il cielo, vede solo nuvole e chi può vedere draghi, pesci volanti, velieri e pizze con gli asparagi...*

Nemo ha 8 anni, un cane bassotto, due genitori affettuosi e una sorella gemella, Vera, la compagna di tutte le sue avventure. Nemo da qualche tempo è triste, pensa di stare antipatico a tutti: a scuola i maestri non lo considerano; nessuno lo sceglie per giocare a palla avvelenata; in mensa non c'è mai un posto per lui.

Un giorno però scopre la verità. Nessuno lo odia perché in realtà nessuno sa che esiste. Solo Vera lo vede e può parlargli. Lui è il suo amico immaginario.

Tutto il mondo di Nemo va in frantumi. Così chiede a Vera di renderlo libero.

Ha inizio una serie di avventure alla ricerca di se stesso, tra incontri strampalati con colleghi invisibili, gruppi di autoaiuto per amici immaginari, uffici di ricollocamento. Ma cosa succede a un essere immaginario che diventa libero?

Nemo scoprirà che la cosa più importante non è il nostro aspetto, ma le azioni che compiamo, come facciamo sentire chi amiamo, come loro fanno sentire noi.

Si è invisibili solo se si vuole esserlo. Ognuno è speciale, bisogna solo saperlo vedere.

Un viaggio magico tra poesia e momenti rocamboleschi, in quel sottile confine in cui i bambini diventano grandi e abbandonano qualcosa per poter crescere.

### **Note di regia:**

Lo spettacolo ha come cuore centrale le tematiche della fantasia e dell'immaginazione personificate in Nemo, l'amico immaginario di Vera. Attraverso un viaggio magico e poetico, a tratti avventuroso e esilarante, si riflette sul doppio percorso dei due protagonisti: quello di Vera che diventa grande e quello di Nemo che sogna di essere libero. Ma cosa succede ad un essere immaginario che diventa libero? Chi è veramente? Qual è il suo posto nel mondo?

Nemo scoprirà che la cosa più importante non è il nostro aspetto, ma le azioni che compiamo, come facciamo sentire chi amiamo, come loro fanno sentire noi. Che si è invisibili solo se si vuole esserlo e che ognuno è speciale, bisogna solo saperlo vedere.

Lo spettacolo tocca altre tematiche importanti durante le avventure dei suoi personaggi: l'amicizia e l'aiuto reciproco; la prepotenza di chi vuole sottomettere gli altri; l'esclusione; l'importanza del sapersi dare valore.

Riflessioni post-visione (facoltativo)

### **Spunti sul tema trattato:**

Tra schermi touch e tablet molto presenti già dalla prima infanzia, siamo sempre più abituati a fruire di prodotti per l'immaginazione già confezionati, disponibili all'istante e sostituibili in pochi secondi. Ma cosa succederebbe se le illustrazioni di una storia potessero comparire solamente dopo che i protagonisti abbiano giocato ad immaginarle? Lo spazio scenico è una tela bianca su cui ogni elemento viene prima intuito, poi riconosciuto e reinventato, stimolando gli spettatori a trovarne di propri per accompagnare il protagonista nella sua magica avventura. Lo spettacolo nasce dall'esigenza di condurre i piccoli spettatori in

un'esperienza poetica dove a tutti viene lasciato spazio di creare, costruire e trovare le proprie "forme nelle nuvole".

**Analisi scene, costumi e scenografie:**

Nello spettacolo la scena è un cielo, dove le nuvole cambiano forma e possono diventare tutto ciò che si vuole. Illustrazioni grafiche e animazioni video interagiscono con le avventure dei personaggi, a scenografia si modifica e compone ogni volta per creare mondi sempre diversi.

Due attori portano in scena una carrellata di personaggi buffi e strampalati alternando un linguaggio delicato e suggestivo a scene comiche e coinvolgenti. Il video e le illustrazioni grafiche si inseriscono nel lavoro trasformando di volta in volta la scenografia in cui i personaggi sono immersi.

**Suggerimenti letture, attività, approfondimenti:**

Che forma hanno le nuvole? è una libera riscrittura del libro "Le avventure di Jacques Papier". Si è lavorato nella creazione di personaggi reali e immaginari divertenti e poetici. Parallelamente si è lavorato in collaborazione con scenografi, costumisti, illustratori e videomaker per creare elementi scenici in sintonia tra loro che potessero coniugarsi al meglio con lo stile del racconto.